



Dai pm altri documenti. Appunti sui regali e intercettazioni con accuse delle ragazze

Nuove carte sul premier, è scontro

Berlusconi: scandaloso. Al telefono gli sfoghi della Minetti

La Procura di Milano ha inviato alla Camera 227 nuove pagine sul «caso Ruby». Intercettazioni, sms e anche i risultati delle ispezioni ordinate nelle ultime settimane nelle case dell'Olgettina, quelle abitate dalle ragazze invitate alle cene di Arcore. Silvio Berlusconi resiste: «Solo fango, prima o poi passerà. Ma è scandaloso». Intanto in una telefonata dell'11 gennaio 2011 l'ira di Nicole Minetti, l'igienista dentale che ieri ha ricevuto l'invito a comparire.

DA PAGINA 5 A PAGINA 9

Caccia, Calabrò
Ferrarella, Galluzzo
Guastella, Martirano
Trocinò, Verderami

Caso Ruby, altre 227 pagine alla Camera

Intercettate la Minetti e le ragazze: oggi la Giunta. D'Alema riunisce il Copasir, no di Pdl e Lega

ROMA — La Procura di Milano ha inviato ieri alla Camera altre 227 pagine sul «caso Ruby»: ora il faldone dell'inchiesta ne conta in tutto 616. Nuove intercettazioni, nuove telefonate e sms tra Nicole Minetti e le altre ragazze presenti alle cene di Arcore. Frasi colorite, sfoghi pesanti contro il premier. E, come svela l'udc Pierluigi Mantini, che ha avuto modo di leggere le carte, anche i primi risultati delle ispezioni effettuate nelle case dell'Olgettina. Così, per dare tempo ai deputati di consultare il dossier integrativo, è stata spostata a questa mattina, ore 10, la riunione della Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio, che già ieri avrebbe dovuto decidere se dare o meno il via libera alle perquisizioni richieste dal pool di Milano nell'ufficio di Segrate del tesoriere del pre-

mier, Giuseppe Spinelli.

Ma è stato il modo stesso in cui è arrivata la notizia a scatenare ieri aspre polemiche tra i partiti. Erano, infatti, da poco passate le due del pomeriggio quando è giunto nelle redazioni un comunicato stampa di Montecitorio in cui si annunciava che «alle 13.33 è pervenuta alla presidenza della Camera» la nuova documentazione della Procura di Milano. Nella nota si spiegava pure che la documentazione era stata immediatamente trasmessa dal presidente Gianfranco Fini al presidente della Giunta per le autorizzazioni, Pierluigi Castagnetti. Ma proprio in Giunta è scoppiato il caso, visto che i deputati che si accingevano a riunirsi non sapevano ancora nulla dei nuovi documenti. E il Pdl se l'è presa con Fini.

Neanche Berlusconi ne sape-

va niente. Perché i nuovi atti stavolta consistono esclusivamente nell'invito a comparire (la data indicata è quella del primo febbraio) notificato a Nicole Minetti, l'igienista dentale del premier eletta nel listino del Pdl al Consiglio regionale della Lombardia. Motivo per cui l'autorità giudiziaria li ha inviati alla Camera ma non al presidente del Consiglio, che pure è indagato nell'ambito della stessa inchiesta. Ironizza il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: «Se si sommano le pagine dell'integrazione inviata alla Camera dalla Procura di Milano (227) a quelle dell'originario decreto trasmesso qualche giorno fa (389) siamo a quota 616 pagine! E certamente il provvedimento di perquisizione più lungo della storia giudiziaria...». «Un colpo di scena a me-



tà», taglia corto però Antonio Leone, del Pdl, relatore della Giunta per le autorizzazioni sul caso Ruby, convinto come il presidente Castagnetti che si possa comunque arrivare già oggi a una decisione.

Ma la tensione è alta anche nel Copasir, il comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, l'organo di controllo sui servizi segreti. Sempre oggi, infatti, è in calendario l'audizione del direttore del Dis (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza) Gianni De Gennaro e del sottosegretario Gianni Letta a cui l'opposizione vorrebbe chiedere conto del presunto «via vai senza controlli» nella villa di Berlusconi ad Arcore. Ma i membri di Pdl e Lega hanno già annunciato che non parteciperanno alla seduta perché nell'organismo non è rispettata la parità tra maggioranza (4) e opposizione (6), viste le mancate dimissioni del finiano Briguglio. Il presidente Massimo D'Alema, però, tira dritto: «Il Comitato deve continuare a lavorare, non si può accettare alcuna manovra volta ad impedire il funzionamento di un organismo così importante».

Fabrizio Caccia

L'iter

I tempi

Oggi alle 10 è prevista la riunione della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, che dovrà decidere se autorizzare le perquisizioni nell'ufficio del tesoriere del premier, Giuseppe Spinelli, legate al «caso Ruby». La decisione era attesa già ieri, ma l'arrivo del nuovo dossier l'ha nei fatti rinviata. I membri della Giunta hanno avuto la possibilità di consultare il nuovo incartamento arrivato ieri da Milano fino a mezzanotte

Il materiale

Il presidente della Giunta, Pierluigi Castagnetti, ha precisato che non si «aspettava nella maniera più assoluta questo nuovo materiale» ma che la questione «si può chiudere comunque entro domani» (oggi, *ndr*). «Un colpo di scena a metà, non credo ci sia nulla di influente», commenta Antonio Leone del Pdl

